

Crisi, ricerca sull'artigianato di Tecne e Dire

ARTIGIANI. RICERCA TECNE'-DIRE: CON CRISI CALO 160MILA IMPRESE
COSI' CAMBIANO I MESTIERI, AUMENTANO QUELLI LEGATI A CURA DELLE PERSONE

Dall'Agenzia di Stampa Dire (www.dire.it) 19:00 16 Settembre – In 10 anni il numero di imprese artigiane attive e' sceso di circa 160mila unita'. Lo riferisce la ricerca "Gli italiani e gli artigiani", realizzata da Tecne' in collaborazione con l'agenzia Dire ([cliccare qui](#) per vedere la ricerca). Al calo ha contribuito, in maniera diretta e determinante, la crisi economica. Basti pensare che dal 2008 ad oggi il saldo tra iscrizioni e cancellazioni e' stato sempre negativo. Decisive anche le trasformazioni di abitudini e stili di vita degli italiani che hanno fatto declinare alcune tradizioni e figure professionali, mentre se ne sono affermate di nuove. Fatto 100 il numero di falegnami nel 2008, oggi sono soltanto 72, mentre sono cresciute le attivita' legate alla salute e all'assistenza, che passano da 100 a 116. In calo anche i mestieri collegati al vestiario e alla pelletteria, scesi da quota 100 a 83. Si registra un calo di 17 punti per muratori, idraulici ed elettricisti ed 12 per meccanici di auto e motocicli. Aumentano invece i mestieri della ristorazione del tempo libero che passano da quota 100 a quota 113. L'artigianato si trasforma: meno mestieri tradizionali, piu' attivita' di entertainment e legate alla cura delle persone.

ARTIGIANI. TECNE'-DIRE: DI GRANDE VALORE, MA SETTORE NON VEDE RIPRESA

20:00 – 16 Settembre – Gli artigiani italiani non vedono ancora la ripresa. Lo rivela la ricerca "Gli italiani e gli artigiani", realizzata da Tecne' in collaborazione con l'agenzia Dire. La percezione economica personale rivela un'ampia quota di artigiani in difficolta', che hanno peggiorato la propria condizione rispetto all'anno precedente. Rispetto a 12 mesi prima, la situazione economica e' migliorata, infatti, solo per l'8% degli artigiani. E' invariata per il 60%, mentre e' peggiorata per il 32%. Tiepide anche le attese per il prossimo anno: il 67% degli artigiani ritiene che tra 12 mesi la propria condizione sara' uguale a quella di oggi, mentre un artigiano su 4 teme un peggioramento. Ottimista l'8% degli intervistati. Eppure gli italiani hanno una forte consapevolezza del valore dell'artigianato nel complesso dell'economia nazionale. La grande maggioranza ritiene, infatti, che se scomparissero gli artigiani sarebbe una grave perdita per il sistema economico: il 43% ritiene che l'economia perderebbe molto, il 47% che perderebbe abbastanza. Il valore degli artigiani italiani e' indubbio ed e' ampiamente riconosciuto dalla grande maggioranza del campione. Il 42% ritiene importante acquistare prodotti di artigiani perche' sinonimo di qualita' mentre il 44% lo lega alla tipologia di prodotto. Tra le persone piu' mature, con oltre 55 anni di eta', prevale nettamente l'associazione tra artigiano e qualita', mentre tra i giovani e' piu' forte la relazione alla tipologia di prodotto.

ARTIGIANI. TECNE'-DIRE: LAVORI IN CASA, VI RICORRE IL 34%
PESA REDDITO DI CHI ACQUISTA; FUNZIONA PASSAPAROLA E IL WEB TRA GIOVANI

21:00 16 settembre – La disponibilita' a rivolgersi a un artigiano e' ancora in funzione del reddito. Una ricerca realizzata da Tecne' in collaborazione con l'agenzia Dire rivela che il 17 per cento degli intervistati si affida sempre a un artigiano per avere un lavoro di qualita'. Mentre il 60% decide di farlo solo se si tratta di un lavoro difficile che necessita di competenze adeguate. Fa da solo in ogni caso il 7% del campione, mentre il 16% preferisce risparmiare pur avendo la consapevolezza che la qualita' sara' inferiore.

Tuttavia nelle fasce di reddito piu' basse prevalgono nettamente quanti sono 'costretti' a optare per soluzioni alternative all'artigiano, mentre nelle fasce piu' alte di reddito la maggioranza si dichiara disponibile a rivolgersi a un artigiano.

Il 40% degli italiani si arrangia da solo se deve fare dei lavori in casa. Ad agevolare il fai da te e' la diffusione di punti vendita della grande distribuzione dedicati a questa attivita', dove ci si rivolge non solo per acquistare utensili e materiali ma anche per ricevere consigli e imparare tecniche, come fa il 59% di chi preferisce il fai da te. Per i lavori di casa si rivolge a un artigiano il 34% del campione, mentre il 26%

